

## La Parola di Dio

Domenica 26 Aprile 2020

*Prima Lettura* At 2,14.22-33

*Salmo Respons.* Sal 15

*Seconda Lettura* 1Pt 1,17-21

*Vangelo* Lc 24,13-35

## Calendario della Settimana

*Domenica 26* S. Pascasio Radberto; Ss. Guglielmo e Pellegrino

*Lunedì 27* S. Zita; S. Liberale

*Martedì 28* S. Luigi M. Grignon de M.

*Mercoledì 29* S. Caterina da Siena patr. Italia Europa; S. Tichico; S. Torpeto

*Giovedì 30* S. Pio V; S. Giuseppe B. Cottolengo; S. Sofia

*Venerdì 1 Mag.* S. Giuseppe lavoratore; S. Riccardo Pampuri; S. Geremia pr.

*Sabato 2* S. Atanasio; S. Antonino da Firenze

Cari fratelli e sorelle, il Vangelo di questa domenica - la terza di Pasqua - è il celebre racconto detto dei discepoli di Emmaus (cfr Lc 24, 13-35). Vi si narra di due seguaci di Cristo i quali, nel giorno dopo il sabato, cioè il terzo dalla sua morte, tristi e abbattuti lasciarono Gerusalemme diretti ad un villaggio poco distante chiamato, appunto, Emmaus. Lungo la strada si affiancò ad essi Gesù risorto, ma loro non lo riconobbero. Sentendoli sconfortati, egli spiegò, sulla base delle Scritture, che il Messia doveva patire e morire per giungere alla sua gloria. Entrato poi con loro in casa, sedette a mensa, benedisse il pane e lo spezzò, e a quel punto essi lo riconobbero, ma lui sparì dalla loro vista, lasciandoli pieni di meraviglia dinanzi a quel pane spezzato, nuovo segno della sua presenza. E subito i due tornarono a Gerusalemme e raccontarono l'accaduto agli altri discepoli. La località di Emmaus non è stata identificata con certezza. Vi sono diverse ipotesi, e questo non è privo di una sua suggestione, perché ci lascia pensare che Emmaus rappresenti in realtà ogni luogo: la strada che vi conduce è il cammino di ogni cristiano, anzi, di ogni uomo. Sulle nostre strade Gesù risorto si fa compagno di viaggio, per riaccendere nei nostri cuori il calore della fede e della speranza e spezzare il pane della vita eterna. Nel colloquio dei discepoli con l'ignoto viandante colpisce l'espressione che l'evangelista Luca pone sulle labbra di uno di loro: "Noi speravamo..." (24, 21). Questo verbo al passato dice tutto: Abbiamo creduto, abbiamo seguito, abbiamo sperato..., ma ormai tutto è finito. Anche Gesù di Nazaret, che si era dimostrato profeta potente in opere e in parole, ha fallito, e noi siamo rimasti delusi. Questo dramma dei discepoli di Emmaus appare come uno specchio della situazione di molti cristiani del nostro tempo: sembra che la speranza della fede sia fallita. La stessa fede entra in crisi, a causa di esperienze negative che ci fanno sentire abbandonati dal Signore. Ma questa strada per Emmaus, sulla quale camminiamo, può divenire via di una purificazione e maturazione del nostro credere in Dio. Anche oggi possiamo entrare in colloquio con Gesù, ascoltando la sua parola. Anche oggi Egli spezza il pane per noi e dà se stesso come nostro Pane. E così l'incontro con Cristo risorto, che è possibile anche oggi, ci dona una fede più profonda e autentica, temprata, per così dire, attraverso il fuoco dell'evento pasquale; una fede robusta perché si nutre non di idee umane, ma della Parola di Dio e della sua presenza reale nell'Eucaristia. Questo stupendo testo evangelico contiene già la struttura della Santa Messa: nella prima parte l'ascolto della Parola attraverso le Sacre Scritture; nella seconda la liturgia eucaristica e la comunione con Cristo presente nel Sacramento del suo Corpo e del suo Sangue. Nutrendosi a questa duplice mensa, la Chiesa si edifica incessantemente e si rinnova di giorno in giorno nella fede, nella speranza e nella carità.

(dal Regina Coeli, di Benedetto XVI, del 06-04-2008)

## Anno della Parola 2019-2020

**VANGELO DI MATTEO.** Secondo la tradizione patristica, Matteo fu il primo a scrivere il Vangelo e lo compose in lingua ebraica; tuttavia gli studi biblici più recenti hanno dimostrato che in realtà il Vangelo di Marco è precedente e da esso Matteo ha attinto abbondantemente, servendosi anche di un'altra fonte ormai perduta, detta fonte Q, condivisa con Luca. Si ritiene che l'Autore sia uno scriba giudeo che ha riconosciuto in Gesù il Messia che adempie le promesse antiche, l'Emmanuele, Dio-con-noi, e la tradizione fin dal II secolo, lo identifica con Matteo o Levi il pubblicano. L'ambiente culturale in cui il Vangelo di Matteo è stato scritto sembra essere quello giudeo-ellenistico. A differenza di Marco, Matteo non spiega i costumi ebraici, perché probabilmente i suoi lettori li conoscevano. Anche l'insistenza su discussioni e controversie riguardanti questioni legali tipicamente giudaiche fa pensare ad un ambiente vicino alla cultura giudaica. Tuttavia, poiché l'Autore traduce in greco alcune parole ebraiche che inserisce nel testo, si può dedurre che i lettori a cui si rivolge ormai non abbiano più dimestichezza con l'ebraico. Lo stile dell'evangelista è quello di una persona colta, che conosce bene la grammatica e la retorica greca; il testo infatti è scritto in un buon greco e il suo linguaggio e l'autore fa costantemente ricorso a citazioni dell'Antico Testamento; particolarmente significative quelle che vogliono dimostrare come il Cristo abbia portato a compimento le attese di Israele. Gli studiosi propongono la Siria come territorio in cui il Vangelo di Matteo sarebbe sorto, probabilmente nella città di Antiochia. Quanto al tempo, dato il forte contrasto con il giudaismo e il giudizio sulla caduta di Gerusalemme (cf. Mt 22,7), si ipotizza sia stato ultimato fra gli anni 70 e 80 d.C.

## AVVISI IMPORTANTI

La nostra Chiesa parrocchiale rimarrà aperta dalle 06,30 alle 17,30. Sono vietate le celebrazioni con il concorso di popolo. I sacerdoti tutti i giorni celebreranno la S. Messa (a porte chiuse), secondo le intenzioni degli offerenti (come da calendario). Per telefono è possibile prenotare le intenzioni per le S. Messe. Negli orari in cui sono previste celebrazioni liturgiche la Chiesa verrà chiusa al pubblico. Per le celebrazioni festive, la CEI, sentito il Ministero degli Interni, permetterà oltre ai ministri di culto (sacerdoti e diaconi) ad alcuni fedeli (un accolito, un lettore, un cantore e l'organista) di prendere parte al rito, perché si svolga con decoro. Ugualmente sarà permesso a due operatori di riprendere e trasmettere in diretta la celebrazione.

Perché i fedeli possano entrare per l'adorazione e la preghiera personale, dovranno essere muniti dell'autocertificazione che giustifichi l'uscita dalla propria abitazione. E perché non s'incorra nella contestazione da parte delle Forze dell'Ordine e quindi nelle sanzioni previste, la motivazione dell'uscita può riguardare il lavoro, l'acquisto degli alimenti, le visite mediche ecc.). In Chiesa, dunque, si può entrare solo perché è luogo di passaggio. È bene essere muniti di mascherina e di guanti; nel sostare in Chiesa si eviti di stare troppo vicini ad altri fedeli.

## APPUNTAMENTI

### Sabato 25 Aprile – Festa di san Marco Evangelista

Per la festa della Liberazione si pregherà per tutte le vittime della guerra e della violenza. Ricorderemo, inoltre, quanti sono deceduti a causa della pandemia del covid19: cittadini, operatori sanitari, volontari e militari.

ore 07,30 S. Messa (a porte chiuse)

ore 10,00 S. Messa (in diretta dalla Chiesa Gesù Maestro)

ore 18,00 S. Messa (a porte chiuse)

ore 19,00 S. Messa (a porte chiuse)

### Domenica 26 Aprile – III di Pasqua

ore 07,00 S. Messa (a porte chiuse)

ore 08,30 S. Messa (a porte chiuse)

ore 10,00 S. Messa (in diretta dalla Chiesa Gesù Maestro)

ore 18,00 S. Messa (a porte chiuse)

### Lunedì 27 Aprile

ore 07,30 S. Messa (a porte chiuse)

ore 10,00 S. Messa (a porte chiuse)

ore 18,00 S. Messa (a porte chiuse)

ore 19,00 S. Messa (a porte chiuse)

### Martedì 28 Aprile

ore 06,00 S. Messa (a porte chiuse)

ore 07,30 S. Messa (a porte chiuse)

ore 18,00 S. Messa (a porte chiuse)

ore 19,00 S. Messa (a porte chiuse)

### Mercoledì 29 Aprile – Festa di santa Caterina da Siena, Patrona d'Italia e d'Europa

Per la festa patronale di santa Caterina, pregheremo per la nostra Nazione e per quanti sono chiamati a governarla.

ore 07,30 S. Messa (a porte chiuse)

ore 10,00 S. Messa (in diretta dalla Chiesa Gesù Maestro)

ore 17,15 Preghiera a san Giuseppe (a porte chiuse)

ore 18,00 S. Messa (a porte chiuse)

ore 19,00 S. Messa (a porte chiuse)

### Giovedì 30 Aprile

ore 06,00 S. Messa (a porte chiuse)

ore 07,30 S. Messa (a porte chiuse)

ore 18,00 S. Messa (a porte chiuse)

ore 19,00 S. Messa (a porte chiuse)

### Venerdì 01 Maggio – memoria di san Giuseppe lavoratore – Primo venerdì del mese (nella spiritualità del Sacro Cuore: Confessione e Comunione)

Per la festa del mondo del lavoro si pregherà per tutti i lavoratori e per quanti sono disoccupati. Ricorderemo, inoltre, quanti in questo tempo di pandemia (covid19), si prodigano per il bene pubblico e sanitario, per l'incolumità dei cittadini: uomini di scienza, medici, operatori sanitari, volontari della Protezione Civile, della Croce Rossa e i Militari.

ore 07,30 S. Messa (a porte chiuse)

ore 10,00 S. Messa (in diretta dalla Chiesa Gesù Maestro)

ore 18,00 S. Messa (a porte chiuse)

ore 19,00 S. Messa (a porte chiuse)

### Sabato 02 Maggio

ore 06,00 S. Messa (a porte chiuse)

ore 07,30 S. Messa (a porte chiuse)

ore 18,00 S. Messa (a porte chiuse)

ore 19,00 S. Messa (a porte chiuse)

### Domenica 03 Maggio – IV di Pasqua

In questa Domenica, detta del "Buon Pastore", si pregherà per le vocazioni alla vita sacerdotale e religiosa. Ricorderemo, inoltre, i sacerdoti, i religiosi e le religiose defunti a causa del covid19.

ore 07,00 S. Messa (a porte chiuse)

ore 08,30 S. Messa (a porte chiuse)

ore 10,00 S. Messa (in diretta dalla Chiesa Gesù Maestro)

ore 18,00 S. Messa (a porte chiuse)

La diretta delle celebrazioni dalla nostra Chiesa parrocchiale può essere vista sul canale YouTube della Caritas

<https://gesumaestro.it/diretta.html>